

# Rassegna Stampa

22 agosto 2020

IL PROGRAMMA

## Ricominciano i lavori in corso Cairoli Così cambia la viabilità

PAVIA

Da lunedì cambia nuovamente la viabilità attorno a corso Cairoli. A più di un anno di distanza dal via dei lavori di rifacimento delle reti di acqua, gas e dell'impianto fognario, riaprono i cantieri e chi dovrà arrivare in macchina in corso Cairoli ora dovrà seguire un nuovo percorso. Parliamo di quel cantiere da circa un milione di euro che dovrebbe terminare la prossima primave-

ra, coordinato dal Comune, nel quale operano i tecnici di Asm, LD Reti e Pavia Acque per rifare gli impianti sotto il manto stradale, causata nel tempo di vari cedimenti dell'acciottolato, e per sostituire i tubi del gas in ghisa. Approfittando dell'occasione, verrà ripristinato anche tutto il fondo stradale originale, ovvero i ciottoli, in aggiunta a dei nuovi lapidei sui marciapiedi simili a quelli di corso Strada Nuova. La nuova fa-

se dei lavori interesserà l'area compresa tra i civici 5 e 12, cioè tra la piazza del collegio Cairoli e la chiesa di San Francesco. Sarà aperta solo la prima parte di corso Cairoli, sino al civico 26, e dal settore Mobilità hanno deciso per una sorta di anello attorno all'area sfruttando le vie laterali. In poche parole, per arrivare nella prima parte di corso Cairoli quindi aperta, ma a fondo chiuso, sarà necessario percorrere via Santa Maria alle Pertiche e seguire il senso unico nelle vie Opicino de Canistris e Brugnatelli. Unica alternativa, invece, per uscire da corso Cairoli sarà quella di proseguire nel senso contrario verso lo sbocco di Piazzale Emanuele Filiberto all'intersezione con via Santa Maria alle Pertiche. Via Carpanelli, inoltre,

viene regolamentata a fondo chiuso e doppio senso di marcia nel tratto da via San Fermo a Corso Cairoli; pure il tratto da via Goldoni al civico 6 sarà a fondo chiuso e doppio senso di marcia. Rimane invariata la mobilità per chi deve raggiungere via Defendente Sacchi. In piazzale Emanuele Filiberto, seguendo le deviazioni in giallo, bisogna svoltare a sinistra in direzione viale Gorizia e girare subito a destra per via Digione e poi via Luino proseguendo nel piazzale del collegio Ghislieri. Una volta giunti in via Goldoni rimangono due possibilità: svoltare a sinistra per via Defendente Sacchi o imboccare di fronte a sé corso Carlo Alberto che rientra nella zona a traffico limitata. —



A. MO. Dal lunedì riprendono i lavori, nuova viabilità attorno a corso Cairoli

CAVA MANARA

# Cedimento del terreno rallentano i lavori per il nuovo pozzo

Proteste per l'acqua scura e la presenza di benzina  
I gestori del servizio: «Sostanze eliminate con i trattamenti»

CAVA MANARA

Resta alta l'attenzione sulla questione acqua potabile, con i cittadini che protestano per la colorazione scura e per l'esito delle analisi sul nuovo pozzo dove peraltro i lavori hanno subito un rallentamento a causa di un cedimento strutturale. Una situazione sempre più incan-

descente che ha indotto il consigliere provinciale, con delega alle risorse idriche, Giovanni Amato, ad incontrare Pavia Acque, la società che gestisce il servizio idrico, per capire se ci si può aspettare un miglioramento, che sarebbe dovuto arrivare dalla realizzazione del nuovo pozzo di via D'Antona. «Ci sarà un ritardo nel programma,

determinato da un imprevisto di cui è risultata responsabile la ditta che sta eseguendo i lavori – spiega Amato -. Ora va affrontato un problema strutturale che inevitabilmente ritarderà la conclusione dei lavori».

**LE PROTESTE**

E intanto proseguono le lamentele dei cittadini. E non

solo perché l'acqua continua a scendere scura dai rubinetti delle loro abitazioni, ma anche perché non sono affatto convinti dell'esito delle analisi eseguite da Ats sulla falda da cui pescherà il nuovo impianto.

**LE ANALISI**

Gli esiti hanno infatti evidenziato che «l'acqua contiene nitriti, manganese e benzina in valori superiori ai limiti stabiliti dalla normativa vigente, la legge numero 31 del 2001». «Si rimane quindi in attesa che l'ente gestore – si legge nella nota di Ats – provveda a completare le opere di realizzazione del nuovo pozzo e trasmetta una relazione tecnica che attesti l'efficacia dei trattamenti per contenere i valori in eccesso». «È chiaro che si tratta di una situazione complessa – ammette il consigliere provinciale -. Queste sono sostanze che inevitabilmente si riscontrano in falde più superficiali, ma che si possono eliminare con filtri idonei. Il problema dell'acqua mar-

ne invece non era risolvibile. Rimane massima l'attenzione della Provincia che continuerà a monitorare la situazione. Il nuovo pozzo, secondo Pavia Acque, dovrebbe risolvere in modo definitivo l'annoso problema dell'acqua scura a Cava e nelle sue frazioni. L'intervento di via D'Antona intende infatti individuare, ad una profondità di meno di 100 metri, la falda da cui pescare la risorsa idrica. La minore profondità, avevano spiegato fin dall'inizio da Pavia Acque, potrebbe determinare la presenza di altre sostanze «che comunque saranno tutte rimosse con trattamenti standard».

Sono già stati installati i filtri a carbone attivo, cioè filtri a carboni granulari attivi che, in fase di avvio, si affiancheranno a quelli già esistenti e hanno, tra le loro funzioni, quelle di affinare il processo di potabilizzazione e trattenere le sostanze organiche che si trovano nella falda del nuovo pozzo. —

STEFANIA PRATO